

SFIORATE 850 MILIONI DI ORE

Inps: a maggio record di ore autorizzate per la cassa Covid

Reddito di emergenza: 350mila richieste. Bonus baby sitter a quota 400mila

Giorgio Pogliotti

Le ore autorizzate dall'Inps di cassa integrazione con causale Covid 19 a maggio hanno toccato la cifra record di 849,2 milioni, superando il picco storico di aprile (832,4 milioni di ore), contro 19 milioni di maggio 2019. In due mesi si sono superati i 1,68 miliardi di ore, cifra mai registrata nelle serie storiche dell'Istituto.

Sono state autorizzate per la cig in deroga 351.129 unità produttive con 231 milioni di ore, per la cig ordinaria 57.167 unità produttive per 220,9 milioni di ore, per l'assegno ordinario dei fondi di solidarietà sono state autorizzate 83.017 unità produttive con 397,2 milioni. Il settore con il maggior ricorso alla cassa è il commercio con 184 milioni di ore (di cui la metà per cigd), seguito dalle attività immobiliari, di noleggio e servizi alle imprese (146,5 milioni di ore) e da alberghi e ristoranti (134,8 milioni). «Oltre 5 milioni di posti di lavoro salvaguardati dalla cig a maggio - sostiene Guglielmo Loy, presidente del Civ dell'Inps - indicano come il Paese e l'Inps siano sottoposti ad una pressione straordinaria. L'esperienza delle settimane passate va utilizzata per migliorare le procedure garantendo le prestazioni il prima possibile, visto che si sovrapporranno le richieste di cig per i mesi precedenti con le nuove». Tra gennaio

te quasi 611mila, contro le 532mila dello stesso periodo del 2019, secondo Loy per «la cessazione anticipate di molte attività turistiche, della ristorazione e della ricezione per la chiusura "obbligata" da lockdown».

Con l'obiettivo di superare i ritardi nei pagamenti, da ieri è operativa la nuova procedura Inps di richiesta della cassa in deroga (non occorre più passare dalle regioni) e la domanda di anticipazione da parte dell'Istituto del 40% dei trattamenti di integrazione salariale richiesti dall'azienda. Da un documento interno dell'Inps rispetto al totale delle domande di cig (1,274 milioni), escludendo quelle autorizzate, respinte e annullate, ne restano 81mila. Considerando che mediamente ognuna riguarda circa 10 dipendenti, resterebbero scoperti circa 800mila lavoratori. Ma il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, basandosi sui dati amministrativi relativi ai pagamenti dei modelli Sr41 autorizzati sostiene che su 4,5 milioni di pagamenti Inps restano da pagare 123mila lavoratori per domande arrivate dopo il 31 maggio. Fuori dal perimetro Inps permangono aree di forte disagio: decine di migliaia di artigiani attendono i pagamenti perché i 90 milioni assegnati al Fondo bilaterale sono andati esauriti subito (sono in arrivo nel decreto Lavoro-Mef altri 250 milioni) e migliaia di lavoratori degli altri Fondi settoriali sono in attesa del sostegno.

Secondo quanto riferito ieri da Tridico il reddito di emergenza finora ha circa 350mila richieste, 400mila il bonus baby sitter, 300mila domande il bonus domestici che sarà pagato «tra pochi giorni».

